

«Pignolo e solido ovunque ha allenato ha lasciato il segno»

ANDREA GIANI / ALLENATORE MODENA VOLLEY

Lex schiacciatore tesse le lodi del rivale in attesa del confronto: «Essere favoriti cambia poco»

● Se dovesse definire il giocatore Lorenzo Bernardi?

«Un giocatore completo, uno dei giocatori più completi che la pallavolo ha mai avuto. "Mister Secolo" ha fatto la fortuna di tanti club e della nostra Nazionale. Preciso, pignolo, un giocatore molto solido».

Come si poneva Bernardi all'Interno del gruppo azzurro?

«Aveva, già da giovanissimo, un peso importate. Ricordo che anche durante ogni singolo allenamento spingeva tantissimo e chiedeva ad ognuno di noi di farlo. A volte andava anche oltre a quello che doveva essere il suo ruolo. Un pungolo a fare bene per chiunque gli fosse vicino».

Era la Nazionale dei fenomeni.

«Era una squadra di grande solidità che sapeva, una volta, in campo, risolvere situazioni anche delicate con un solo sguardo. Si lavorava molto bene in palestra, già all'epoca si sviluppava in campo un gioco molto vario, tutti sapevano adattarsi alle situazioni che di volta in volta si creavano e c'era una grande capacità di leggere ogni gara».

Risolvere le situazioni con uno sguardo: oggi succede oggi sempre meno.

«Va detto che quel gruppo, quella Nazionale era una cosa fantastica, un gruppo coeso che ha dimostrato sul campo e non solo di avere tanta testa e voglia di crescere giorno dopo giorno».

Cosa avrebbe rubato a Bernardi giocatore?

«La sua capacità di reggere nei momenti più delicati e difficili. Rarissimo vederlo protagonista di passaggi a vuoto durante una partita, durante tutta la sua carriera».

E nella sua veste di tecnico?

«Ovunque è stato, ha fatto bene e vinto tanto. E già questo è un ottimo biglietto da visita. Dovrei stare con lui qualche giorno per osservare e capire fino in fondo come lavora, non è detto che un giorno non lo faccia. Una cosa è certa, ogni squadra che allena, è caratterizzata dal suo marchio di fabbrica, ovvero la solidità. E questo è quello che un allenatore deve fare, poi i risultati sono condizionati anche da altri fattori e possono anche non arrivare. Lorenzo porta all'interno delle sue squadre il suo modo di fare e il suo pensiero e lo si vede molto bene».

Che partita si aspetta domani?

«Difficile ma bella, tra due squadre che hanno giocatori di primissimo livello. In campo ci saranno interpreti con capacità importanti sia a livello tecnico che tattico e proprio per questo preparare questi appuntamenti non è affatto facile perché le variabili sono tante».

Modena parte avanti?

«Essere favoriti cambia davvero poco soprattutto se affronti squadre come Piacenza. Lo sport è bello perché devi dimostrare sul campo ogni giorno di essere più forte e giocare meglio dei tuoi avversari se vuoi vincere. In caso contrario, la sorpresa è dietro l'angolo».

vibo

